

settore d'intervento: 0215112 Infrastrutture ambientali e risorse idriche - risorse idriche - opere per la captazione e adduzione dell'acqua per usi non agricoli o ad uso plurimo;

tipo d'intervento: 0304 - Appalto di opere pubbliche ristrutturazione;

localizzazione: Regione Friuli-Venezia Giulia; Provincia Udine; Comune Paularo; Obiettivo U.E. 2;

... (omissis) ...

nella comunicazione del 23 ottobre 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Dipartimento per le risorse idriche direzione per la tutela delle acque interne comunica che « sono previsti interventi urgenti per l'approvvigionamento idrico da finanziare con risorse regionali *ex lege* n. 23 del 2002, articolo 4, comma 42, *ex lege* n. 2 del 2002 e risorse statali *ex lege* n. 388 del 2000, articolo 144, comma 17, per complessivi euro 5.397.265,62. In considerazione dell'emergenza idrica che interessa la zona montana del territorio regionale, si invita codesta Regione ad attivare le procedure straordinarie necessarie alla realizzazione degli interventi in questione »;

Allo stato attuale i fondi accantonati non risultano ancora conferiti ai comuni interessati dall'intervento che oltre al comune di Paularo risultano essere i comuni di Chiusaforte, Dogna, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Sauris, Socchieve, Treppo Carnico, Zuglio, Corno di Rosazzo, Pradamano, Remanzacco e San Giovanni al Natisone (tutti in provincia di Udine) —:

se non si ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità regionali al fine di conoscere i motivi di tali ritardi con la consapevolezza che gli stessi creano non solo situazioni di oggettivo disagio, ma concreti rischi per la salute degli abitanti di quelle zone montane.

(5-02681)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo il CONAFI (Coordinamento nazionale vittime dei fallimenti immobiliari) e l'ASSOCOND (Associazione condomini) denunciano pubblicamente la drammatica situazione delle vittime dei fallimenti immobiliari;

oltre duecentotrenta famiglie aderenti alla cooperativa edilizia denominata « Palocco 84 » operante sul territorio del comune di Roma in località Casal Palocco hanno rilevato che il consorzio « COOP Casa Lazio », con sede in Roma via Eroi di Cefalonia n. 203, dopo aver incassato dai soci ben 44 milioni di euro per costruire le loro case, non ha utilizzato gli anzidetti fondi per pagare banca e impresa appaltatrice;

le oltre duecentotrenta famiglie oggi si trovano a far fronte alle richieste dei creditori che ammontano ad ulteriori 50 milioni di euro;

altre 137 famiglie aderenti alla cooperativa edilizia « CYNTHIA » operante sul territorio del comune di Roma in località Castelluccia, per poter stipulare gli atti di rogito notarile delle loro case, si sono sentiti richiedere dal solito consorzio « COOP Casa Lazio » un maggior onere di ben 4 milioni di euro;

i soci di queste cooperative hanno presentato numerosi esposti-querela alla procura della Repubblica di Roma e si sono rivolti contestualmente al tribunale fallimentare di Roma;

il consorzio « COOP Casa Lazio » conta circa quaranta cooperative associate di cui 15 operano in piani di zona finanziati dalla regione Lazio, sicché migliaia di famiglie affidano ad esso i propri risparmi;

la vicenda appare assai preoccupante, visto che il consorzio « COOP Casa Lazio »

starebbe proponendo ai soci delle predette cooperative « Palocco 84 » e « CYNTHIA » di sanare i propri ingenti debiti (ammonterebbero a decine di milioni di euro) utilizzando i pagamenti ed i finanziamenti dei soci delle altre cooperative associate, stornando così le risorse necessarie alla realizzazione dei loro interventi edilizi, ovvero edificando un sistema di finanziamento dei debiti che produce una moltiplicazione esponenziale dei debiti;

un tale gravissimo e torbido contesto alimenta una condizione di insopportabile sofferenza e di dilagante tensione sociale —:

quali iniziative normative concrete e urgenti intendano porre in essere per risolvere positivamente la drammatica condizione delle vittime dei fallimenti immobiliari e quali azioni di controllo il Ministro delle attività produttive intenda adottare nei confronti della medesima Direzione generale per gli enti cooperativi, divisione quinta, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie, a fronte delle denunciate irregolarità commesse dal consorzio « COOP Casa Lazio » in danno delle legittime aspettative dei soci delle cooperative gestite da detto consorzio. (4-08322)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministrazione Comunale di Ricadi, come è apparso da alcuni organi di stampa locale, avrebbe intenzione di realizzare un porto nella splendida cornice di Capo Vaticano, nella provincia di Vibo Valentia;

la realizzazione dell'approdo turistico comporterebbe la deturpazione della costa, che per le peculiari caratteristiche naturalistiche, costituisce certamente un autentico patrimonio ambientale di rilievo mondiale, oltretutto da tutelare e preservare per le generazioni future;

questa scelta finirebbe, tra l'altro, per introdurre un elemento di forte preoccupazione circa le sorti del sistema marino costiero di Capo Vaticano che trae tutto il suo fascino dalla notevole qualità e pregio delle sue risorse naturali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti e se siano stati valutati gli inevitabili impatti ambientali che la realizzazione e la gestione dell'approdo comporterà, soprattutto a carico della qualità dell'ambiente marino;

se, invece, non sia il caso di razionalizzare l'esistente, ossia il porto di Tropea distante solo otto miglia marine e elaborare politiche per rilanciare il turismo naturalistico, considerato il pregio e la vocazione di questa area;

se i ministri interessati non ritengano più opportuno realizzare una Riserva Marina nell'area di Capo Vaticano al fine di valorizzare e tutelare uno dei tratti di costa tra i più belli della nostra penisola;

se il governo intenda assicurare una maggiore tutela delle risorse ambientali della zona di Capo Vaticano, frenando i tanti abusivismi, assicurando (soprattutto durante il periodo stagionale di maggiore pressione antropica) una efficace depurazione dei reflui domestici versati in mare e promuovendo politiche per uno sviluppo del turismo di qualità. (4-08315)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Palermo, in via Alcide De Gasperi n. 103, sesto piano, è ubicata la sede